

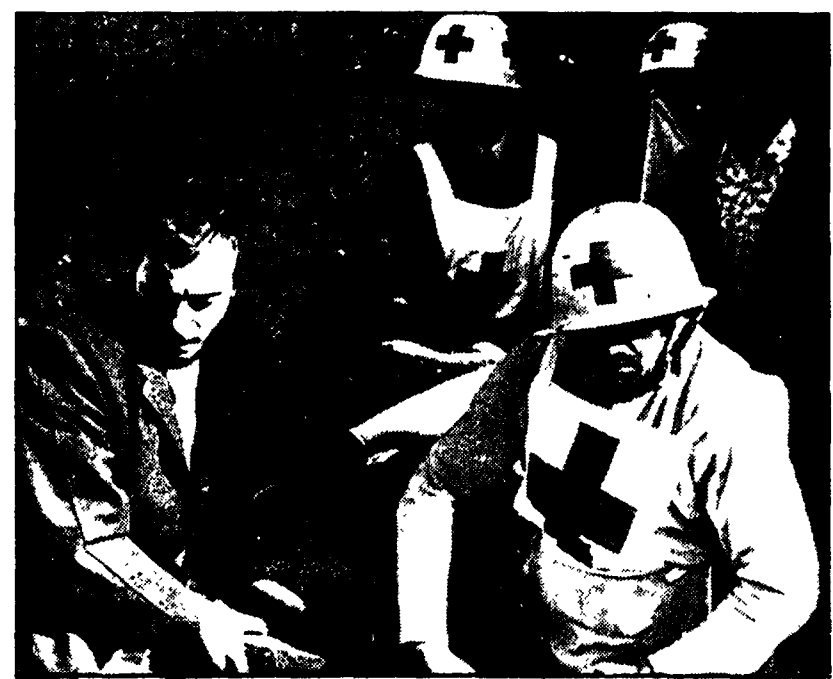
Mentre Beirut chiede la riunione urgente del Consiglio arabo di difesa

Un'altra giornata di duri scontri nella zona meridionale del Libano

Sono intervenuti i carri armati israeliani e l'artiglieria libanese — Il peso maggiore dell'attacco sostenuto dai palestinesi — Il commentatore di radio Tel Aviv, generale Herzog, critica l'offensiva israeliana — Sadat: un nuovo ritiro deve essere attuato entro tre mesi su tutti i fronti oppure « faremo esplodere tutto » a Ginevra

BEIRUT, 16. D. fronte al perpetuarsi degli scontri nel sud del Libano, dove gli israeliani e i bombardamenti israeliani si sono ripetuti intensi per il sesto giorno consecutivo, il governo di Beirut ha deciso di chiedere una riunione urgente del Consiglio di difesa della Lega Araba (composto dai ministri degli Esteri e della difesa e dai capi di stato maggiore dei venti Stati arabi). Il ministro arabo è stato dato dal ministro delle Informazioni Mahmoud Amr al termine di una lunga riunione del Consiglio del Medio Oriente presieduta dal Capo dello Stato Suleiman Frangie. La gravità della situazione nel Sud-Libano è dimostrata anche dal fatto che il leader palestinese Yasser Arafat ha rifiutato l'incontro che avrebbe dovuto avere con Re Feisal domani a Damasco.

Il ministero della difesa Peres ha giustificato le continue incursioni con la esigenza di « eradicare la zona della presenza dei terroristi ». Il commentatore di radio Tel Aviv — che è il noto generale della riserva Haim Herzog — ha criticato le operazioni in corso. « Queste operazioni », ha detto Herzog — fanno il gioco del feddayn senza permettere a Israele di infliggere loro pesanti perdite ». I palestinesi — ha aggiunto ancora Herzog — mirano a « trascinare il Libano nel campo del Paese del confronto. Non queste operazioni, Israele potrebbe scontrarsi con una situazione strategica e geopolitica della regione per un lungo tempo ». Un'eco di queste preoccupazioni si è avuta, evidentemente, dal segretario generale di Tel Aviv, parlando del cannoneggiamento libanese sulla cittadina israeliana di Metulla, ha parlato genericamente di « azione di guerra » ma sta a dire che la vera e propria offensiva in atto nella zona dell'Arakoub sta prendendo sempre più aspetti di una « guerra limitata » e che potrebbe addirittura mirare, secondo fonti palestinesi, alla occupazione stabile di tutta la zona meridionale del Libano.



Volontari della Croce Rossa libanese recuperano i feriti a Kfar Shuba, in una pausa dei duri scontri di ieri

Apprensione del Papa per la grave situazione nel Sud-Libano

CITTA' DEL VATICANO, 16. La Santa Sede segue con apprensione il deterioramento della situazione in Medio Oriente e « auspica che si rinunci alla tragica catena di terrorismo e di repressioni » alle frontiere tra Israele e il Libano. Il portavoce vaticano, Pierino Alessandrini, interpellato in merito nel suo colloquio settimanale con i giornalisti, ha detto di condividere l'impressione che « la situazione nel sud del Libano, esprimendo l'opinione personale che le cruente azioni militari al confine libanese costituiscono « un modo di distruggere il futuro » e questo « non giova a nessuno ». Circa la più complessa situazione internazionale, Alessandrini ha detto che il Papa ha espresso le sue preoccupazioni nella allocuzione di sabato scorso ai diplomatici accreditati in Vaticano. Alessandrini ha fatto anche un esplicito riferimento alla zona meridionale del Libano, dove, ha detto, « la situazione sembra allargare i pericoli di conflitto tra le due aree, sino a coinvolgere le grandi potenze e i gruppi ad esse allineati ». Paolo VI ha anche parlato di minacce e di « pericolosi rapporti di forza » nella cosiddetta guerra delle fonti di energia.

Stamotte, poco dopo la mezzanotte, a poche ore dal cannoneggiamento da parte di unità navali della costa libanese intorno al campo profughi di Raschidieh, un commando israeliano penetrato nei villaggi di El Meri e Haila, mentre l'artiglieria cannoneggiava intensamente tutta la zona di Kfar Shuba alle (ora locale) nuove incursioni, (di vasta portata) « secondo testimoni oculari » tre unità di commandos israeliani, appoggiati da mezzi blindati, hanno attaccato il villaggio di Kfar Shuba, uccidendovi (secondo Tel Aviv) quattro feddayn, il villaggio di El Habbariya, facendo saltare un ponte « per rendere più difficili gli spostamenti » dei palestinesi, e il villaggio di Haman, dove è stato rapito e portato in Israele un bambino di tre anni. I feddayn hanno impegnato gli attaccanti in duri scontri, facendo saltare in aria un mezzo blindato.

IL « TRADE ACT » E LA DISTENSIONE

POLEMICHE AL CONGRESSO USA SULLA ROTTURA DELL'ACCORDO

Il ricatto suggerito dal senatore Jackson e dai gruppi di pressione sionisti non ha funzionato — « L'URSS ha ragione » affermano uomini d'affari — Dichiarazioni di Allon

WASHINGTON, 16. La denuncia dell'accordo commerciale sovietico-americano, annunciata mercoledì scorso dal senatore Henry Jackson, ha suscitato vivaci polemiche negli Stati Uniti. Particolarmente criticato è il senatore Henry Jackson, massimo esponente del gruppo di pressione che hanno insistito per l'insertimento nel Trade Act 1974 delle clausole commerciali d'intervento in materia di distensione, riaffermando i principi del presidente Ford nel messaggio sullo « stato dell'Unione ». Gli ultimi avvenimenti hanno avuto infatti il merito di avviare un dibattito, che era stato fino a questo momento evitato, al Congresso, nella maggioranza democratica e

sulla stampa, sull'efficacia o meno e sulle implicazioni del « ricatto » suggerito dal senatore Jackson. Il leader della maggioranza, senatore Mike Mansfield, rompendo un lungo silenzio, ha detto di « non essere sottoposto alla posizione « assunta dall'URSS ». « Fin dall'inizio », egli ha detto — « avevo temuto che i tentativi di esercitare pressione sul sovietico potessero portare a risultati opposti ». « Tutta colpa di Jackson e del suo lobby sionista » hanno commentato, con evidente disagio, altri parlamentari. Con non minore disagio, Jackson, che a suo tempo aveva minimizzato gli avvertimenti sovietici, ha cercato di sostenere che la denuncia dell'accordo sarebbe stata una mossa sovietica nel gioco del negoziato e che « non si devono trarre conclusioni affrettate ».

Del canto suo, il New York Times riferisce che molti uomini d'affari, intrattenendosi con i suoi redattori sull'accaduto, hanno espresso come opinione che « l'accordo era un successo ». « L'Unione Sovietica afferma che noi ci ingeriamo nei suoi affari interni, e ha ragione », ha dichiarato il presidente della AMTEL, Otto Ottmar. In termini analoghi si è espresso il presidente della « PEPSICO », Kendall. Il Washington Star News giudica che, se il presidente del gioco politico attuato dal senatore Jackson e dai suoi seguaci, che contavano di utilizzare contro l'Unione Sovietica il fallimento della Democrazia cristiana tedesca. Egli è stato uno dei più accaniti avversari della Ostpolitik di Brandt e della normalizzazione in Europa. In questa politica di rottura il suo partito ha raccolto non solo le simpatie, ma ampiamente i voti dei nostalgici e rigrugiti neozionisti.

Dai movimenti di liberazione

In Angola sarà formato entro il 31 gennaio il governo provvisorio

LISBONA, 16. In base ad un accordo firmato ieri sera fra il governo portoghese e i tre movimenti di liberazione MPLA, FNLA e UNITA, l'Angola diventerà indipendente entro il 31 gennaio e i tre movimenti di liberazione costituiranno un governo provvisorio ed entro nove mesi sarà eletta un'assemblea costituente, che elaborerà la costituzione dell'Angola indipendente. Il governo provvisorio di transizione sarà presieduto da un Consiglio presidenziale formato da sei rappresentanti per ciascuno dei tre movimenti, i quali presiederanno a turno il consiglio dei ministri; le deliberazioni del governo provvisorio saranno firmate e promulgate dall'Alto commissario portoghese. La Commissione nazionale di difesa (dalla quale dipenderà anche la scelta) di un presidente e di un governo saranno dirette insieme dal Consiglio presidenziale e dall'Alto commissario.

L'IRA dichiara finita la tregua

LONDRA, 16. La tregua dell'IRA scadrà regolarmente alla mezzanotte di oggi dopo 28 giorni. La notizia è stata annunciata ufficialmente dai « provisionals » dell'IRA, a Dublino. La decisione è stata presa dopo accese discussioni, tra moderati, desiderosi di protrarre la tregua, ed estremisti, insoddisfatti delle promesse fatte dal governo britannico. Nel loro comunicato ufficiale, i « provisionals » forniscono otto motivi per la loro decisione.

Secondo il N. Y. Times Schlesinger ammette il crescente impegno USA in Indocina

Intanto l'aviazione del dittatore Thieu continua i suoi bombardamenti terroristici

SAIGON, 16. L'aviazione di Thieu continua ad effettuare massicce incursioni contro le zone libere del Vietnam del Sud, mentre gli Stati Uniti continuano ad inviare i loro ricognitori praticamente su tutta l'Indocina. La « legittimità » di queste continue violazioni degli accordi di Parigi viene ora addirittura teorizzata al massimo livello negli Stati Uniti. Il New York Times, riassume il senso delle ultime dichiarazioni ufficiali, afferma che ora gli Stati Uniti « si sentono liberi di violare la cessazione dei fuochi nel Vietnam ». Perché essi sono già stati violati dal Nord Vietnam. L'imponente e grave dichiarazione viene attribuita al portavoce del Dipartimento di Stato, ed allo stesso Segretario alla Difesa Schlesinger. Questi, afferma il giornale, ad una conferenza stampa si è spinto fino ad affermare che « il Vietnam della Repubblica americana è instabile », e che essa e il Congresso potrebbero, « di fronte ad una massiccia invasione », accettare la richiesta di Ford di autorizzare l'uso della forza americana ».

La relazione di Fanfani

Debbi una solenne autocritica da parte della DC, la necessità di una illustrazione delle « parti » nuove del funzionamento degli enti, l'autocensura da parte dei gestori delle comunicazioni di massa. Fanfani, a giudizio della stessa DC, ha in passato della condotta della DC e del governo con i risultati che tutti hanno potuto vedere, soprattutto per quanto riguarda l'imputazione del fallito assassinio di Pasolini, le disposizioni circa i sabili delle stragi e le debolissime registrazioni nella contro l'eversione fascista. Qui vi è un passo indietro anche nei confronti dei fatti, e criticate formulazioni di un tale ministro degli Interni, Gui. Fanfani postula in sostanza un ritorno alla cosiddetta tesi degli « opposti estremismi » dopo che il « centro » è stato pronunciato per il « ritorno di polizia ». « Debbono essere rivedute », ha detto —, « nel quadro delle norme costituzionali, le disposizioni circa il fermo di polizia, il suo uso, la sua durata ». Dovranno essere aggiornate anche le proposte avanzate da uomini di governo del « centro » di proposito. Fanfani si è pronunciato per il « ritorno di polizia », « Debbono essere rivedute », ha detto —, « nel quadro delle norme costituzionali, le disposizioni circa il fermo di polizia, il suo uso, la sua durata ». Dovranno essere aggiornate anche le proposte avanzate da uomini di governo del « centro » di proposito. Fanfani si è pronunciato per il « ritorno di polizia », « Debbono essere rivedute », ha detto —, « nel quadro delle norme costituzionali, le disposizioni circa il fermo di polizia, il suo uso, la sua durata ».

IL DIBATTITO

Sulla relazione di Fanfani: si sono astenuti, come abbiamo detto, i rappresentanti delle correnti di « Forza nuova » e della Base. Evidentemente, pronunciando interventi, nettamente critici nei confronti dell'impostazione di Fanfani, il quale è stato sostenuto senza riserve, in pratica, solo dall'ala dorata che segue Pecchioli. Anche il doroteo Tavian, e i morotei, infatti, si sono distinti rispetto alla posizione della segreteria.

I 170 anni del compagno Ponomarev

MOSCA, 16. Il compagno Boris Ponomarev, membro candidato del Comitato centrale del PCUS, compie domani 70 anni. Tra i numerosi telegrammi di auguri giunti per l'occasione al compagno Ponomarev, uno dei compagni Lukki Longo e Enrico Berlinguer.

Annuncio pubblicitario per il giornale "L'Unità" con informazioni sui servizi di abbonamento e distribuzione. Contiene numeri di telefono e indirizzi per diverse città italiane.

Lodi per Strauss a Pechino

PECHINO, 16. Il presidente Mao ha ricevuto oggi Franz Josef Strauss, leader del partito bavarese, come è noto, è presidente dell'Unione Cristiano sociale, il partito dell'antitransismo cattolico bavarese, alleato con la Democrazia cristiana tedesca. Egli è stato uno dei più accaniti avversari della Ostpolitik di Brandt e della normalizzazione in Europa. In questa politica di rottura il suo partito ha raccolto non solo le simpatie, ma ampiamente i voti dei nostalgici e rigrugiti neozionisti.

Cooperazione su base di parità

Stati Uniti, e l'Unione Sovietica. Quando il presidente Ford fermavano che la distensione era vantaggiosa solo per l'URSS, dato che senza il commercio con gli Stati Uniti, il paese non avrebbe potuto far uscire la sua economia dalla crisi che si presentava. Quando il presidente Ford era andato in modo tale che qualcuno in occidente ha creduto alle sue proprie invenzioni, come accade sempre in simili circostanze, la TASS — ci si è sbagliati in pieno.

La garanzia del salario

Il rispetto incondizionato dell'accordo di Parigi da parte di tutti i suoi firmatari viene chiesto oggi nel comunicato congiunto sulla visita nell'URSS del primo ministro austriaco Bruno Kreisky. Il ministro austriaco Kreisky, accompagnato dal ministro austriaco degli Esteri giapponese Mavzovan con il collega Gromiko, il comunicato della Tass parla di « clima amichevole ».

Attentato a Damasco

DAMASCO, 16. Una bomba è esplosa sotto una vettura parcheggiata nel pressi dell'aeroporto in cui si trovavano i funzionari dell'Arabia Saudita che accompagnavano Re Feisal nella sua visita ufficiale in Siria. L'ordigno ha danneggiato l'automobile di proprietà di un imprenditore siriano, e causato apprensione tra gli ospiti dell'aeroporto, l'Omar Hajel. Non si lamentano danni alla persona.

(Dalla prima pagina)

vertita dalle grandi masse operaie e popolari che il 22 prossimo saranno chiamate ad una nuova azione generale proprio per sollecitare la soluzione dei problemi relativi alla vita delle pensioni e all'occupazione.

Attentato a Damasco

DAMASCO, 16. Una bomba è esplosa sotto una vettura parcheggiata nel pressi dell'aeroporto in cui si trovavano i funzionari dell'Arabia Saudita che accompagnavano Re Feisal nella sua visita ufficiale in Siria. L'ordigno ha danneggiato l'automobile di proprietà di un imprenditore siriano, e causato apprensione tra gli ospiti dell'aeroporto, l'Omar Hajel. Non si lamentano danni alla persona.